

ALLEGATO 4

SCARICHI IDRICI

SCHEDA H

(prot. 746510 del 06/12/2019)

PRESCRIZIONI


REGIONE CAMPANIA
SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI
Totale punti di scarico finale N° 1

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

No Scarico finale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ²	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato				Impianti/-fasi di trattamento ⁵		
				Anno di riferimento	Portata media m ³ /g	m ³ /a	Metodo di valutazione ⁶			
Scarico 1 PF1 *	A.4/A.2 ***	Peridico, 24h/g, 7g/sett., 3/12 mesi	Corpo idrico superficiale	2018	2.292	114.600	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input checked="" type="checkbox"/> S	Impianto di depurazione
	E.2/A.3/H.1 ****	Peridico, 24h/g, 7g/sett., 3/12 mesi		2018	1.146	57.300	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input checked="" type="checkbox"/> S	
	E.8/G.1 ***	Peridico, 24h/g, 7g/sett., 3/12 mesi		2018	382	19.100	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input checked="" type="checkbox"/> S	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE				2018		191.000	<input checked="" type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input type="checkbox"/> S	

- 1 - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;
- 2 - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);
- 3 - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, peridico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);
- 4 - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;
- 5 - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;
- 6 - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (M), potrà essere stimato (S), oppure calcolato (C) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura:** Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo:** Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. E' importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Ditta richiedente: SICA SRL

Sito di: PAGANI

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC					
Attività IPPC ⁷	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura	Valore limite*
6.4.b)	PF 1	Azoto, Fosforo, Carbonio organico totale, Cloruri (#)	Azoto: 108,90	kg/g	-----
			Fosforo: 30,60	kg/g	-----
			Carbonio organico totale (COD/3): 534,88	kg/g	-----
			Cloruri: 3.667,70	kg/g	-----

(#) Il flusso di massa è stato calcolato tenendo conto della concentrazione massima rilevata (al di sotto, comunque, dei limiti di legge) nell'attività di monitoraggio effettuata, durante l'attività produttiva, sui reflui depurati e scaricati in corpo idrico superficiale; il tutto moltiplicato per i m³ medi scaricati giornalmente nei 50 giorni di produzione del 2018. I flussi di massa sono stati calcolati sui reflui afferenti al pozzetto fiscale PF in quanto tale pozzetto raccoglie i reflui depurati provenienti dal ciclo produttivo. Gli inquinanti selezionati sono, fra quelli contenuti nella tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01, caratteristici del refluo aziendale.

* Non possono essere individuati valori limite (in quanto valori assoluti) poiché il flusso di massa totale è dipendente dai giorni di lavoro praticati.

Presenza di sostanze pericolose ⁸		<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione negli scarichi idrici.		SI	NO
		<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra ⁹ .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
-	-	-	-

2/5

7 - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs. 59/05.

8 - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

9 - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE

N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
PF	Tetti dei capannoni	3.360 (#)	Corpo idrico superficiale		Nessuno (#)
	Piazzali aziendali	12.970 (##)			Depuratore aziendale (##)
DATI SCARICO FINALE			Non rilevabile		

(#) Sulle acque pluviali e meteoriche di dilavamento dei tetti dei capannoni non viene effettuato nessun trattamento coerentemente con quanto prescritto dall'art.113 commi 1,2 e 3 del D.Lgs. 152/06 (la Regione Campania, a tutt'oggi, non ha legiferato in materia). Va precisato, infine, che la legge emanata dalla Regione Lombardia (Regolamento Regionale n°4 del 24.03.2006 in attuazione all'art.52 comma 1 lettera a della Legge regionale n°26 del 12.12.2003) utilizzata, spesso, come riferimento normativo, non prevede "la formazione, il convogliamento, la separazione, la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque di prima pioggia" provenienti da aziende agroalimentari (art.3 del citato regolamento).

(##) Le pluviali dei piazzali interessati dall'attività produttiva sono convogliate in corpo idrico superficiale previo trattamento depurativo.

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO

Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

Ditta richiedente: SICA SRL

Sito di: PAGANI (SA)

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECELTTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome	-----		
Sponda ricevente lo scarico ¹⁰	<input type="checkbox"/> destra	<input type="checkbox"/> sinistra	
Stima della portata (m ³ /s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla ¹¹ (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)			
Nome	Alveo Comune Nocerino		
Sponda ricevente lo scarico	<input checked="" type="checkbox"/> destra	<input type="checkbox"/> sinistra	
Portata di esercizio (m ³ /s)	0,0442		
Concessionario			

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	-----
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	-----

¹⁰ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

¹¹ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Ditta richiedente: SICA SRL

Sito di: PAGANI (SA)

Allegati alla presente scheda

Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici ¹² .	Planimetria Generale - tavola T
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) ¹³	Relazione tecnica ciclo acque
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	Relazione tecnica ciclo acque

Eventuali commenti

(*) : **Lo scarico finale n. 1** (denominato nella Planimetria generale dello stabilimento "PF" che sta per Pozzetto Fiscale) è quello che convoglia in corpo idrico superficiale del comune di Pagani tutte le acque reflue provenienti: dal ciclo produttivo (previo trattamento nell'impianto di depurazione aziendale); acque meteoriche e di dilavamento piazzale; eventuali troppo pieni acque riutilizzate. Sullo scarico finale è posizionato un rilevatore di portata volumetrico che misura la portata istantanea e totale, delle acque reflue scaricate.

(**): Per le fasi A.4/A.2 si stima venga utilizzato il 60% dell'acqua scaricata; per le fasi E.2/A.3/B.1 il 30%; per le fasi H.1/E.8/G.1 il 10%.

(***): La portata media relativa ai m³/g è stata calcolata su **50** giorni di produzione (dato **2018**)

Il pozzetto fiscale **PF** è stato georeferenziato (sistema di riferimento: ETRS89 2D EPSG:4258);

Le coordinate sono: Longitudine Est 14°35' 59,7388" – Latitudine Nord 40° 46' 11,6925"

5/5



12 - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

13 - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

Prescrizioni alla Scheda “H” Scarichi Idrici

1. La Società SICA S.r.l., per lo Scarico n. 1 (PF1) di cui alla Scheda H (recapitante nell'Alveo Comune Nocerino), è tenuta al rispetto dei valori limite di emissione previsti dalla Tabella n. 3, Colonna “Scarico in acque superficiali”, Allegato 5, Parte III del D.Lgs. 152/06;
2. Il titolare dello scarico ha l'obbligo della perfetta gestione del rilevatore di portata volumetrica sullo scarico finale;
3. Gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
4. Il titolare dello scarico è soggetto inoltre ai seguenti obblighi e prescrizioni:
 - a) è tassativamente vietato lo scarico di:
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc)
 - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, etc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento del processo depurativo degli scarichi;
 - b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura;
 - c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
 - d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di autocontrollo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura;
 - e) obbligo di conservare presso l'installazione tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di autocontrollo (analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo etc), ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;
 - f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
 - g) divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
 - h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 152/06;

5) Le certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che “ le analisi, rispettano/non rispettano i limiti quantitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D.Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante”;

6) L'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente , fatti salvi i diritti dei terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsto dalla legge per il caso in specie. In particolare occorrerà osservare puntualmente le prescrizioni di cui al Decreto Dirigenziale n. 111 del 06/05/2020 del Genio Civile di Salerno ($Q_{max}=67,67$ l/s).